

Giunta Vincenzi sette volti nuovi

Il sindaco insiste sul maxi-rimpasto e incassa la "fiducia" del Pd

GENOVA. La maggioranza di centrosinistra riparte da Marta Vincenzi. E mette nelle mani del sindaco il mandato di ricostruire una giunta uscita sconvolta dall'inchiesta per corruzione che ha coinvolto due assessori e il portavoce Stefano Francesca. Sarà una nuova «giunta del sindaco», con la conferma del pieno appoggio e della massima fiducia accordata ieri in un vertice al gran completo con tutti i consiglieri comunali, tutti gli assessori e i segretari di partito. Le parole per uscire dalla crisi le ha trovate Mario Margini: «Partiremo con una nuova fase e riusciremo a dimostrare la bontà di questa amministrazione. Oggi esprimiamo il massimo rispetto per il lavoro della magistratura e apriamo il cantiere per restituire al più presto a questa città un governo capace di decidere e di fare bene». Due sole frasi per sgomberare dal campo possibili fraintendimenti sul rapporto tra centrosinistra e inquirenti e per dare l'imprimatur del Pd al rilancio della giunta.

Certo, dentro lo stesso Pd si sta consumando in queste ore un vero travaglio interno. Ridare fiato al sindaco significa necessariamente concederle pieni poteri. E per questo il rischio di non veder confermati diversi assessori ex Ds ed ex Margherita è forte. In primo luogo per i centristi, con il duo composto da Paolo Veardo (Scuola) e Gianfranco Tiezzi (Commercio), dato in bilico dai più. Uno potrebbe uscire, o addirittura entrambi; magari a favore del presidente del consiglio comunale Giorgio Guerello. E proprio ieri, nel vertice di maggioranza, non sono state gradite da molti le parole usate dal presidente della Provincia Alessandro Repetto (ex Margherita) in un'intervista al *Secolo XIX* sugli eccessivi rapporti tra politica e affari. Si tratta di un capi-

tolo che potrebbe far riaffiorare un contenzioso tra "ex" dentro il Pd proprio dopo la bufera giudiziaria che aveva sopito vecchi attriti e competizioni tra componenti.

Vincenzi ha comunque davanti a sé due strade e lei preferirebbe la più rivoluzionaria. Ossia un grande rimpasto con sei o sette volti nuovi, per lo più di matrice tecnica, dalla competenza indiscutibile o addirittura di livello nazionale. Specie per affidare le deleghe che fino a oggi si è tenuta in tasca: Cultura e Urbanistica. Ma la via meno drastica, preferita dai partiti, è quella che invece prevede solo tre innesti, al posto dei due assessori dimissionari e di un assessore ormai dato da tutti in uscita; la verde Maria Rosa Zerega (debole la sua delega, debole il sostegno che riceve dal partito, impegnato, con Cristina Morelli su una «richiesta di grande svolta anche a costo di passi in-

dietro dei partiti»).

dietro dei partiti»).

In mezzo, ovviamente, ci sono tante possibili soluzioni. Compresa quella di ridurre da 14 a 12 la squadra, come ha fatto Alemanno a Roma. In ogni caso, c'è un nocciolo duro di assessori che resterà a Palazzo Tursi. Letteralmente inamovibili sono in tre: il vicesindaco Paolo Pissarello, Francesca Balzani (Bilancio) e Roberta Papi (Sociale); quindi Mario Margini (Lavori pubblici), il solo in grado di "portare" l'intera anima diessina (anche in caso di forte indebolimento della rappresentanza) dentro la giunta e di armoniz-

zare la personalità forte di Vincenzi con una città schiva e conservatrice (caratteristiche che funzionano anche per descrivere l'establishment del Pd). Restando nel partito di maggioranza relativa, devono attendere le decisioni

del sindaco sul "peso" del rimpasto i due ex ds Alfonso Pittaluga (Partecipate) e Roberta Morgano (Manutenzioni): restano se la ristrutturazione sarà leggera, escono se sarà più decisa per fare spazio ai tecnici. Pittaluga ha comunque più chance essendo stato a suo tempo chiamato da Vincenzi.

Situazione particolare per l'Italia dei valori. L'assessore Francesco Scidone (Sicurezza) è stato uno dei più attivi e capaci di attrarre consenso, specie nei quartieri di frontiera. Ma i dipietristi, da qualche mese in grado di battere cassa al sindaco per il raddoppio sia dei loro consiglieri comunali sia dei voti raccolti alle Politiche, potrebbero metterlo in difficoltà con la richiesta di una delega per Marilyn Fusco (oggi consigliera comunale). Vincenzi, però, non ha intenzione di trattare con i partiti come nei troppi faticosi giorni (e notti) del varo della sua giunta.

Infine, i due assessori della sinistra: Bruno Pastorino (Casa) e Carlo Senesi (Rifiuti), rispettivamente di Rc e Pdc, per i meriti acquisiti sul campo, sono messi dal sindaco tra la caselle dei «molto probabili»: la loro uscita è legata solo a liti di partito (che ieri ha escluso il rifondatore Arcadio Nacini) o alla necessità di aprire le porte di Tursi a luminari di livello nazionale (un'ipotesi che caldeggiavano i Verdi).

Resta il mistero sulle new entry dalla società civile. Solo tre i nomi fin qui circolati, ma nessuno ha trovato conferma: quelli degli imprenditori Piero Lazzeri e Claudio Repetto e del preside di Ingegneria Giovanni Vernazza. L'Unione si affida al sindaco, con il capogruppo Pd Simone Farello che non esclude «una profonda revisione». Anche solo per la distribuzione delle deleghe. Anzi, in questo senso, la rivoluzione è scontata: ci sarà.

GIOVANNI MARI

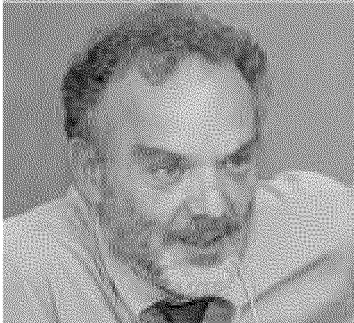
mari@ilsecoloxix.it

IL TOTO-RIMPASTO**BALZANI
CONFERMATA****AL BILANCIO LA
NEMICA DELLA BANDA**

Francesca Balzani resterà un caposaldo insieme al vicesindaco Paolo Pissarello e a Roberta Papi (Sociale). Certo anche Mario Margini (Lavori pubblici)

**ZEREGA
IN USCITA****DAI VERDI IL «PASSO
INDIETRO PER MARTA»**

Maria Rosa Zerega (Animali) è a forte rischio, così come Paolo Veardo (Scuola) e Gianfranco Tiezzi (Commercio). Deve invece superare i problemi interni all'Idv Francesco Scidone (Sicurezza)

**PASTORINO
PROBABILE****RIFONDAZIONE E PDCI
RESTANO INTATTI**

Bruno Pastorino (Casa) e Carlo Senesi (Rifiuti) sono vicini alla conferma. A seconda del "peso" del rimpasto le chance di conferma dei Pd Alfonso Pittaluga (Partecipate) e Roberta Morgano, Manutenzioni



Marta Vincenzi si prepara a scegliere i nuovi assessori della sua giunta